

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

Alcune riflessioni sulle ultime dichiarazioni del Papa

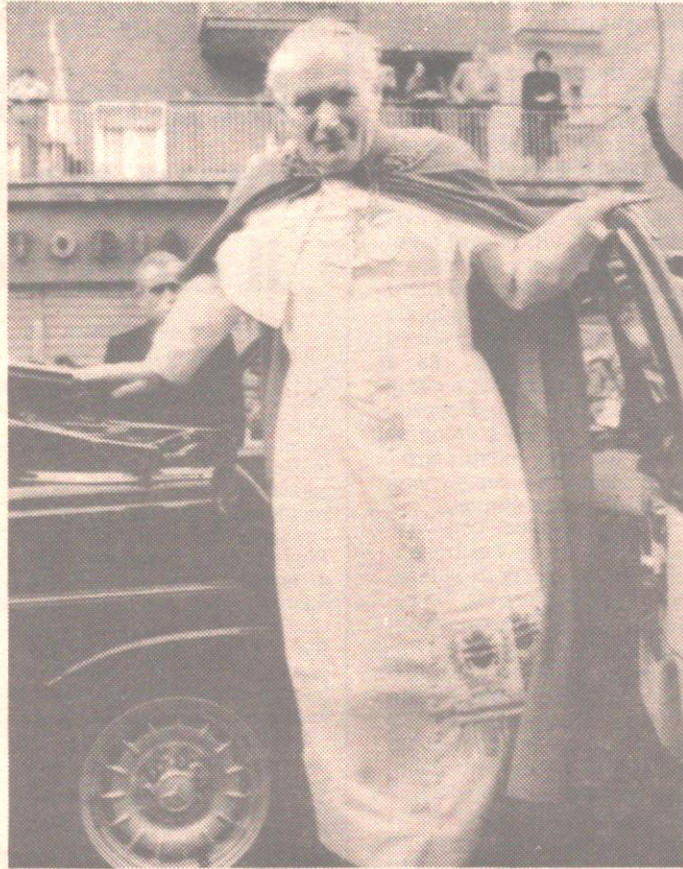
Il diavolo, gli agnostici e la lotta contro il male

di MICHELE DI SCHIENA

Mentre in pieno agosto gli italiani erano «in tutt'altre faccende affaccendati» il Papa ha sorpreso vacanzieri, operatori finanziari e strateghi della politica riproponendo temi desueti e «fastidiosi» come quelli del diavolo, del regno dello spirito e della salvezza promessa da Cristo. Ed ecco che, cogliendo l'occasione offerta dalla ruvida schiettezza di un intervento e di uno stile privi delle «mediazioni» proprie del linguaggio pastorale nostrano, certa cultura di formazione illuministica ha reagito alla sortita vaticana in maniera inadeguata e talvolta scomposta esibendosi in spacciose sufficienze, ironiche banalizzazioni e mal celate intolleranze.

Di queste reazioni è stata espressione emblematica il commento di Giorgio Bocca (apparso su «Repubblica» del 22 agosto) che, fra lazzi e rimbrotti, ha fatto alcune sorprendenti provocazioni: la crescita delle scienze non avrebbe dovuto rovesciare il rapporto fra agnostici e credenti nel senso che i secondi non potrebbero più attribuire ai primi il carico della prova sull'esistenza di Dio e di Satana? I credenti non dovrebbero spiegare in qualche modo plausibile come mai Dio onnipotente permetta al «caprone cornuto» di fare il bello e il cattivo tempo in questo mondo? La morte del diavolo non può essere opera di un minimo senso del ridicolo? Tutto qui: nient'altro a certo agnosticismo intellettuale hanno ispirato le grandi questioni riaperte da Wojtyla, che certo meritavano qualche riflessione più approfondita. Ciò delude e rammarica chi è convinto che i problemi di Dio, del male nel mondo e dei grandi interrogativi sul destino dell'uomo non si possono più porre alla sensibilità culturale contemporanea sul piano delle «dimostrazioni» e, meno ancora, in termini di onere della prova secondo logiche che si addicono ad un conflitto processuale e mal si conciliano con lo spirito di un confronto fra persone che, pur partendo da diverse opinioni, vogliono aiutarsi a riflettere sull'«essenziale» per conoscerne, indagare, capire.

E poi, guardando ai progressi della scienza con particolare riferimento alla cosmo-

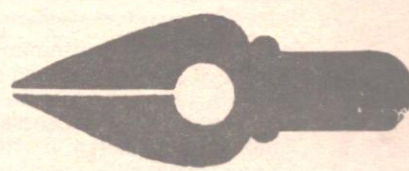


logia, come è possibile confondere la domanda «scientifica» sul «come» la realtà degli enti spazio-temporali ha cominciato ad esistere con quella «filosofica» di analogo contenuto dal momento che filosoficamente il «come è cominciato», oltre ogni indagine della scienza sull'origine e l'evoluzione dell'universo, vuol dire: in virtù di chi o di che cosa ha avuto inizio ciò che esiste? E come ignorare che oggi i credenti liberi da fanatismi ed integralismi anche quando riescono a raggiungere razionalmente la certezza dell'esistenza di Dio, sanno benissimo che questa certezza è priva della forza persuasiva che può venire solo dalla constatazione della Sua presenza, raggiungibile esclusivamente attraverso personali e intense esperienze di fede?

Quanto poi al problema del male, che anche per i credenti rimane un mistero solo in parte spiegabile con i limiti connotati alle creature in quanto tali, invece di ironizzare sulla sua personificazione nel diavolo, alla quale i cristiani danno un «senso» per nulla risibile dentro la visione religiosa offerta dalla «Rivelazione», sarebbe opportuno trarre spunto dal discorso del Papa per chiedersi se sia veramente possibi-

le combattere con efficacia il male medesimo in tutte le sue manifestazioni (violenza, privazione di diritti fondamentali, malattia, guerra, sofferenze) senza un'incessante impegno di riflessione sulle sue cause prossime e sulla sua ultima origine: riflessione che potrebbe servire ad identificarlo anche quando si maschera sotto vesti allettanti, a stanarlo quando si annida nei meandri del potere e del dominio ed a contrastarlo con i progressi scientifici ricacciando indietro il fronte della malattia, della miseria e della emarginazione.

Ed allora, accantonando logore contese d'altri tempi, va riconosciuto che quanto ha detto il Papa nel suo recente discusso intervento, mentre per i credenti è un autorevole insegnamento religioso che merita dagli altri rispetto, costituisce per la cultura contemporanea nel suo complesso, in questa stagione dominata dagli idoli del «funzionamento» e del «risultato» un utile stimolo ad aprire questa nostra civiltà tecnologica alle grandi domande e alle grandi ricerche della riflessione filosofica per dare ad essa quel «supplemento d'anima» di cui ha vitale bisogno.



Lettere al giornale

■ E' troppo facile lamentarsi del «Fazzi»

Egregio direttore, spesso leggo sui nostri quotidiani che dei degenti ricoverati al «Vito Fazzi» di Lecce si lamentano per le scarse cure loro prestate, sia dai medici che dagli infermieri; il sottoscritto è stato ricoverato per 9 giorni al «Vito Fazzi» nel padiglione Medicina uomini per importanti accertamenti e, a dire il vero, sia medici che infermieri si sono prestati tutti con amorevole attenzione.

Il fatto è che noi degenti, quando ci troviamo ricoverati, crediamo di essere in un albergo e che a ogni battuta di mano troviamo il cameriere che ci dice: «Comandi signore». No, l'ospedale non è un albergo, e perciò dovremmo essere per primi noi degenti a rispettare questo personale che non sta un minuto fermo e si prodiga per la nostra salute. Ed a tal proposito, signor direttore, vorrei ringraziare pubblicamente il dott. Stefanachi, personale medico e paramedico e tutto il personale infermieristico per le costanti, premurose, affettuose cure prestate nel reparto Medicina uomini del «Vito Fazzi» di Lecce.

Cordiali saluti e auguri al suo giornale.

Vittorio Mazzei (Lecce)

■ I due parolieri più potenti del mondo

Caro direttore, Reagan e Gorbaciov, di comune intesa (almeno così sembra), pare abbiano deciso di scrivere una canzone sul tema della pace. I continui messaggi televisivi, le lettere personali e gli incontri di commissioni delegate dei due Paesi, lasciano prevedere sintomi di volontà per un accordo. Tuttavia restano sempre segrete le intenzioni di entrambi.

Il fatto, che Gorbaciov abbia ancora una volta, unilateralmente, parlato di moratoria nucleare fino al 1° gennaio 1987, è sembrato un segnale positivo, ma non così la pensa Reagan, il quale non ha alcuna intenzione di sospendere gli esperimenti, che metteranno a punto il laser relativo allo scudo spaziale. Quindi, i due parolieri più potenti del mondo, non riescono ancora a trovare un punto d'incontro, per la stesura di quel tanto, famoso testo per una canzone di pa-

ce. Le intenzioni da sole non bastano e così le buone volontà. Evidentemente, manca qualcosa per raggiungere una intesa. Quale che sia nessuno è in grado di conoscere, né di avanzare previsioni al riguardo. La riduzione dell'armamento nucleare è un fatto tutto da decidere ancora.

Perciò, anche se la tensione si sia allentata tra le due superpotenze, non si può certamente parlare di intese concordate e finalità raggiunte, anzi. Gorbaciov nell'ultimo discorso alla televisione, ha chiaramente espresso le sue idee, dicendo che la moratoria non vuole essere un segno di debolezza, e che l'America potrebbe ricevere una sorpresa proveniente da un punto che non se l'aspetta.

Una minaccia velata, se vogliamo, ma pur sempre una dichiarazione netta, che lascia dubbi e perplessità. Una canzone, dunque, scritta da un paroliere, che non vuole perdere il primo posto. D'altronde, anche Reagan non accenna al motivo musicale che si svolge sul testo segreto che ha in mente. Insomma, per questa canzone di pace, bisogna ancora attendere, che i due parolieri a confronto, trovino veramente il motivo più adatto.

Pasquale Fontana (Lecce)

Oroscopo

Ariete
21 marzo-21 aprile
Siate molto pazienti e cercate di sistemare una questione fidando soprattutto sul tempo e sulla buona sorte.

Toro
21 aprile-22 maggio
Non prendete per alcuna ragione decisioni avventate e prima di agire consultatevi con persone esperte.

Gemelli
22 maggio-22 giugno
Mettete a frutto alcune vostre idee e datevi da fare per migliorare l'attuale situazione.

Cancro
21 giugno-23 luglio
Non vi lasciate prendere dallo sconforto e dal pessimismo se qualcosa andrà diversamente dal previsto.

Leone
23 luglio-23 agosto
Alcuni avvenimenti imprevisti appianeranno una complicata questione sorta per dissensi e sfavorevoli circostanze.

Vergine
23 agosto-23 settembre
La diffidenza, anziché salvarvi da pericolose situazioni, potrebbe farvi perdere un'ottima occasione.

TRICOMEDICAL center
Centri specializzati per il trattamento delle anomalie del cuoio capelluto
Lecce - Viale Marce, 34 - Tel. 0832 - 646882 Teramo - Via Mazzini 10 - Tel. 099 - 24405

LOREDANA MENIN
Alimentazione controllata dimagrante
Merceologa nutrizionista
Università di Padova
Tel. (0832) 57888 per app. h. 16.00/ 17.00

CALZATURE
ORLANDO
ABBIGLIAMENTO

CENTRO-AFFARI CALZATURE
PREZZI PAZZI
VIA MONTEGRAPPA, 65
MAGLIE

Bilancia
23 settembre-23 ottobre
Un evento poco favorevole vi metterà in condizioni di dover affrontare da un momento all'altro un problema assai serio.

Scorpione
23 ottobre-22 novembre
Influssi benefici vi consentiranno di realizzare un progetto relativo al lavoro che state attualmente svolgendo.

Sagittario
22 novembre-22 dicembre
Giornata poco favorevole con contrasti ed ostacoli che vi impediranno di raggiungere una mèta assai ambita.

Capricorno
22 dicembre-21 gennaio
Gli astri prevedono per voi novità interessanti sia nel campo del lavoro che in quello sentimentale.

Acquario
21 gennaio-20 febbraio
Fate in modo di aggirare un ostacolo senza assumere atteggiamenti apertamente ostili.

Pesci
20 febbraio-21 marzo
Giornata dominata da influssi propizi con numerose possibilità di concludere buoni affari e di prendere iniziative.